

# Cibo, sesso & potere

## IL DURO MONDO DEI MACACHI

**A** Nuova Delhi i macachi imperversano da anni. Il resto del mondo l'ha saputo poche settimane fa, quando il vicesindaco della capitale indiana è morto cadendo da un balcone del terzo piano da cui stava cercando di cacciare alcune di quelle scimmie moleste.

Delhi, da quando la campagna e il verde hanno lasciato il posto agli edifici (la città acquista mezzo milione di nuovi residenti l'anno), è diventata l'habitat di 20 mila macachi reso. Le scimmie fanno le loro scorribande per le strade, si dondolano dai parapetti e dai monumenti del centro storico, si intrufolano nei palazzi presidenziali, rubano cibo, spaventano la gente sui vagoni della metropolitana e, qualche volta, la aggrediscono. Negli ultimi tre anni, hanno morso a Delhi 2 mila persone.

**IL LIBRO** Opportuniste, furbe, cattive. Non a caso queste scimmie, che condividono con noi le peggiori qualità, sono un successo evolutivo. Lo racconta uno scienziato che le conosce da vicino.

di CHIARA PALMERINI

La notizia di Delhi non meraviglia Dario Maestripieri, che insegna biologia comportamentale all'Università di Chicago e da più di vent'anni osserva e studia i macachi in giro per il mondo. «Conoscendo queste scimmie e la situazione in questi paesi, era semplicemente inevitabile che le cose andassero a peggiorare». Maestripieri ha appena scritto un libro sui macachi e la loro intelligenza op-

portunistica che, come il Principe di Niccolò Machiavelli, usano quotidianamente nella conquista e nella gestione del potere. Il libro si intitola *L'intelligenza macchiavelliana*. Il sottotitolo spiega dove vuole andare a parare: «Come i macachi reso e gli umani hanno conquistato il mondo». Parlando di scimmie, si parla di noi.

È solo un caso che la notizia delle scorribande delle scimmie a Delhi sia uscita sui giornali in contemporanea con il saggio, ma la storia sembra un esempio tratto dal libro sul carattere di questi animali. La tesi è che noi e i macachi ci assomigliamo assai più di quanto molti vorrebbero pensare. E non solo perché, come gli studi di biologia molecolare hanno mostrato, condividiamo con essi gran parte del patrimonio genetico (se è per questo lo condividiamo anche >

**«Perché i macachi sono come sono è interessante, ma ancora di più lo è che gli uomini si comportano come macachi».**



**ALLO SPECCHIO**  
«Macchiavellian intelligence» di Dario Maestripieri (The University of Chicago Press).